

Le PMI significano crescita e occupazione

Priorità UEAPME 2015 - 2019

Le 20,7 milioni di PMI in Europa contano per il 99,8% di tutte le imprese, i 2/3 dell'occupazione e circa il 60% del valore aggiunto dell'Unione Europea. Tali imprese giocano un ruolo decisivo nell'economia e nella società, sono il motore dell'innovazione e assicurano la stabilità sociale e regionale. Solo con un settore PMI prospero, settore colpito duramente dall'attuale crisi, l'Europa sarà in grado di affrontare le prossime sfide più importanti quali il ripristino della crescita economica, la lotta contro la disoccupazione (giovanile), la riforma del modello sociale e la creazione di benessere per il futuro.

A tal fine l'Europa deve porre le basi per la crescita post-crisi e per la modernizzazione. Quindi una politica più forte a tutela dell'artigianato e delle PMI deve essere tra le priorità principali di tutte le istituzioni europee nel corso del prossimo quinquennio. Per permettere il cambiamento, UEAPME richiede una strategia di crescita più ambiziosa nonché una futura politica per le PMI basata sulle seguenti priorità:

➤ **L' Europa necessita di un migliore “*policy mix*” economico per assicurare crescita, occupazione e stabilità.**

Un migliore “*policy mix* ” deve assicurare un'attenzione maggiore agli investimenti e alla crescita incrementando le riforme strutturali senza compromettere il risanamento di bilancio a medio termine. Stanziamenti pubblici e sostenibili sono un prerequisito per la stabilità finanziaria che genera crescita economica. Tuttavia, il consolidamento fiscale deve essere accompagnato da investimenti in infrastruttura, innovazione e competenze.

➤ **L' Europa ha bisogno di una base industriale più forte per incrementare la propria competitività**

UEAPME sostiene l'obiettivo di rafforzare la base industriale, ma con un approccio globale, che miri all'intera catena produttiva con un'attenzione particolare alle PMI e ai servizi connessi. Tale strategia si deve costruire su robuste politiche di ricerca ed innovazione e ha bisogno di sistemi di normalizzazione accessibili alle PMI e rispettosi delle loro esigenze e dei loro interessi. Infine, devessere garantito l'accesso alle risorse e all'energia in condizioni di concorrenza e sono necessari ulteriori sforzi per digitalizzare l'Europa. La strategia di reindustrializzazione deve essere “Competitività prima di tutto”.

➤ **L' Europa deve promuovere l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale**

UEAPME richiede un “cambiamento culturale” verso l'imprenditorialità, che comprenda il riconoscimento degli sforzi imprenditoriali e del ruolo importante che le associazioni di categoria svolgono nel consigliare le PMI. Inoltre, le procedure amministrative lente e le altre barriere per gli imprenditori e le start-up devono essere rimosse. Pertanto, l'imprenditorialità e lo spirito di iniziativa devono essere integrati in tutti i programmi d'istruzione e formazione per costruire una futura società imprenditoriale.

La trasmissione d'impresa rimane una grande sfida per le PMI e UEAPME chiede di sostenere questo difficile processo tramite attività di sensibilizzazione, accompagnamento e istituendo scambio/incontro efficaci. Inoltre, UEAPME chiede di sostenere gli imprenditori incorsi in bancarotta a trovare un nuovo lavoro o a ricominciare. Ciò si può incoraggiare tramite procedure concorsuali meno gravose e concedendo una seconda possibilità.

➤ **L' Europa deve migliorare il contesto normativo per l'artigianato e le PMI**

Le PMI soffrono a causa di normative complesse e onerose e sprecano troppo tempo a districarsi tra la burocrazia. La normativa deve essere quindi correttamente progettata applicando rigorosamente il principio del “Pensare anzitutto in piccolo”, sulla base di valutazioni d'impatto indipendenti e test PMI obbligatori. Entrambi devono prendere in considerazione i costi di adattamento, di conformità e amministrativi. Inoltre

deve essere svolta una valutazione d'impatto qualora si verificano sostanziali modifiche durante il processo legislativo. L'implementazione nazionale deve inoltre evitare il "gold-plating". UEAPME sostiene il programma REFIT, ma questo deve essere applicato in primo luogo alla normativa più gravosa per le PMI, per esempio REACH.

➤ **L' Europa deve garantire l'accesso ai mercati e parità di condizioni per le PMI**

Al fine di utilizzare appieno il Mercato Interno, la Direttiva sui Servizi deve essere pienamente implementata in tutti gli Stati Membri per garantire una concorrenza leale. Dovrebbe quindi essere introdotto uno strumento di applicazione amministrativa a livello europeo. La parità di condizioni necessita una corretta e completa attuazione delle regole concordate e della loro applicazione in tutti gli Stati Membri. Inoltre, bisogna assicurarsi che la nuova rete "Enterprise Europe Network" raggiunga davvero le PMI.

UEAPME supporta accordi di libero scambio, ma insiste sul fatto che strumenti di difesa commerciale efficaci ed accessibili assicurino una concorrenza leale e facciano rispettare i Diritti di Proprietà Intellettuale.

Infine, le PMI necessitano di una normativa che fornisca il giusto equilibrio in relazione ai diritti dei consumatori ed assicuri concorrenza leale fra i produttori locali e fornitori di servizi e le grandi multinazionali.

➤ **L' Europa deve migliorare il finanziamento dell'economia reale.**

L'accesso ai finanziamenti per le PMI deve essere migliorato completando le riforme del mercato finanziario, rafforzando la solvibilità delle PMI, sostenendo l'istituzione di banche locali decentrate e ampliando i sistemi di garanzia per gli strumenti finanziari. L'accesso agli strumenti finanziari dell'UE deve essere facilitato.

➤ **L' Europa necessita di sistemi più adeguati di istruzione e formazione e di mercati del lavoro modernizzati**

La fornitura di competenze e qualifiche richieste dai datori di lavoro deve essere assicurata tramite il rafforzamento dell'educazione e della formazione professionale. Incentivi finanziari devono essere forniti per sfruttare appieno il potenziale dei tirocini di formazione e promuovere il riconoscimento delle competenze. Inoltre, programmi a sostegno dei giovani devono focalizzarsi su apprendistato e sui tirocini.

Il diritto del lavoro ed i meccanismi di fissazione del salario devono rispettare le esigenze di flessibilità delle PMI. I salari devono essere in linea con la produttività.

➤ **L' Europa ha bisogno di una politica energetica ed ambientale che prenda in considerazione la competitività**

La politica climatica ed energetica dell'UE ha bisogno di obiettivi realistici e deve essere proporzionale agli impegni delle altre parti al fine di garantire la competitività delle imprese. Inoltre, è opportuno ridurre i costi dell'energia continuando la liberalizzazione, il decentramento e l'integrazione dei mercati dell'energia. In più la sicurezza delle risorse energetiche deve essere garantita.

Infine, l'UE deve sfruttare il potenziale delle PMI per migliorare l'efficienza energetica e fare dell'efficienza delle risorse una nuova opportunità di affari per le PMI.

Per raggiungere questi obiettivi, UEAPME chiede una versione aggiornata del Small Business Act, che applichi il principio del "Pensare anzitutto in piccolo" e traduca le priorità sopraelencate in realtà politica, assicurandone un'attuazione efficace. Infine, la dimensione dell'artigianato e delle PMI deve essere integrata in tutte le politiche UE.

La versione integrale della presa di posizione UEAPME 'Le PMI significano occupazione e crescita':

http://www.ueapme.com/IMG/pdf/140611_UEAPME-2020_final.pdf